Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Fi-ale Prampero N. 4, Udine.

Anno VII N. 14 — Organo della democrazia cristiana nel Friuli — UDINE, 8 Aprile 1906

I pochi e i molti

« Quando manca la forza si adopera la furberia », dice un vecchio proverbio: « e quando sono pochi che combattono coi molti, questi pochi usano di tutte le astuzie e di tutti gl'inganni ».

In molti siamo noi, credenti in Dio, nella Religione, nella Chiesa cattolica. In pochi sono gli atei, coloro che odiano la Religione, perchè li rimprovera dei loro vizii. Ebbene questi pochi che cosa hanno fatto, che cosa fanno contro di noi?

Essi non potevano e non possono combatterci a viso aperto, perchè... sono in pochi, e cercano di combatterci di nascosto.

Perciò invece di mettersi a combattere contro la Religione e contro Dio, dicono male dei suoi ministri; del Vicario di Cristo, il Papa; dei successori degli Apostoli, dei Vescovi; dei sacerdoti.

Vi è un prete che tradisce il suo ministero, si rende simile a Giuda coi suoi peccati? Esso è portato su tutti i giornali. Quando non vi sono fatti dolorosi di questo genere, li inventano che è un piacere. E giù a inventar frottole contro il Papa, contro i Vescovi, contro i Preti.

Poi, per non mostrare che fanno guerra a noi *cattolici*, dicono di far guerra ai *clericali*: e cattolici e clericali è lo stesso.

E così hanno fatto in modo che il popolo combatta contro..... se stesso. Attenti dunque: « Guerra ai clericali » vuol dire guerra di quei tre o quattro nemici di Dio contro tutta quella grande moltitudine che siamo noi: guerra quindi al popolo cattolico!

A proposito di alleanze.

Non è raro il caso di sentirci cantare all'orecchio: — Voi democratici cristiani vi unite ai liberali. Voi tradite il popolo!

La nostra risposta è sempre la stessa: piuttosto che i comuni e le provincie vengano rovinate dai socialisti (come il fatto lo dimostrò cento volte), è meglio che vengano, per intanto governate dai liberali.

— A proposito di alleanze vediamo che cosa succede nel Belgio: nel piccolo Belgio di cui i cattolici, saliti al potere, hanno fatto il regno più florido d'Europa.

Ebbene nel Belgio, per le prossime elezioni i socialisti (che vogliono tanto bene al popolo, a proposito!) si alleano coi liberali!

E tutto naturalmente per il bene del popolo.

La settimana politica

Alla Camera dei deputati è stata messa in campo già giorni la questione del riposo festivo.

Il *riposo festivo* è merito della Religione: è Dio che lo comanda all'operaio perchè abbia tempo di riposare col corpo, di pregare, di interessarsi delle questioni e degli affari che lo riguardano.

Parlarono perciò anche i nostri tre deputati *democratici-cristiani* Cameroni, Cornaggia e Stoppato e vennero applauditi.

Ma quando si presenterà un disegno di legge in proposito? Passeranno mesi e forse anni. Ed allora dovrà succedere ciò che è avvenuto già anni, che un progetto di legge sul *riposo festivo* venne approvato articolo per articolo nel voto pubblico, e venne respinto nel voto segreto? Allora i deputati italiani — in massima parte liberali — hanno mostrato poco carattere facendo una cosa in faccia al pubblico, ed il contrario nel voto segreto.

— E' stata approvata una legge che diminuisce il potere dello stato sullo sullo scioglimento dei Cosigli comunali. Ottima cosa. Ma sarebbe stato bene che la legge fosse stata più larga verso i nostri consigli comunali provinciali.

Il nostro programma *demo-cristiano* domanda questa cosidetta *autonomia* delle provincie e dei comuni. In proposito parlò bene il deputato cattolico Stoppato.

— Quando dunque il governo tratterà di togliere ai comuni il diritto che hanno sulle scuole, in nome dell'autonomia comunale protestino con energia.

IPOCRISIE!

Avvenne a Scorrano, già tempo, uno dei troppo frequenti episodii. Un gruppo di scioperanti vuol imporsi ad altri operai e far loro smettere il lavoro; la truppa che accorre a tutelare l'ordine viene accolta con dimostrazioni ostili e a con sassate. Alcuni soldati, con, o senza l'ordine dei superiori sparano contro i dimostranti. Il giorno dopo in Parlamento viene portato il fatto: Ferri e gli altri deputati socialisti protestano contro le violenze della forza, mostrando un cuore tenerissimo (proprio!) per gli operai.

Ora domandiamo: sono sincere queste lacrime? No. Mesi fa a Roma, in occasione dei comizii pro Russia, i soldati vennero maltrattati e feriti dai dimostranti socialisti, senza che essi avessero dato il più piccolo pretesto. Il deputato Santini protestò in Parlamento contro questi abusi, e Ferri derise. Sono o non sono uomini e figli del popolo i soldati come gli operai? Perchè adunque piangere con lagrime finte uno scioperante ferito dai soldati per provocazione e deridere chi lamenta soldati che vengono insultati e feriti senza motivo?

Terribile tragedia

Un carabiniere ucciso

Una terribile tragedia si è svolta sabato otto a Padova.

Da diverso tempo i carabinieri di Battaglia ricercavano un pericoloso individuo, certo Fattori Luigi di Montagnana, sulla cui coscienza gravano parecchi peccati tale scopo oggi eransi recati a Padova l'appuntato Angelo Galletti di 41 anni e il carabinere aggiuto Parri Giovanni di anni 23.

Le ricerche non riuscirono infruttuose, perchè infatti i due militi trovarono il Fattori in piazza Frutta e lo dichiararono in arresto.

Il malfattore, però gettato il mantello ed estrata una rivoltella si diede ad una precipitosa fuga inseguito dai carabinieri. In piazza del Duomo un furiere di fanteria cercò di fermarlo, ma il Fattori sparò un primo colpo contro il graduato che fortunatamente andò a vuoto, e continuò la sua corsa sfrenata inseguito sempre dai due militi ai quali si era aggiunta una vera folla.

Nella piazzetta di San Michele il forsennato fu attorniato da una ventina di soldati di cavalleria reduci da una escursione.

Malgrado ciò il Fattori riuscì a fuggire sparando all'impazzata parecchi colpi di rivoltella, ferendo il soldato trombettiere Lionello Valentini, nonchè due cavalli.

Poco dopo però, l'appuntato dei carabinieri Galletti, che gli era alle calcagna lo raggiunse colla sciabola sguainata: non fece però in tempo ad agguantarlo perchè l'assassino voltatosi improvvisamente gli sparava a bruciapelo un colpo di rivoltella, uccidendolo.

Nel frattempo però erano sopraggiunti altri carabinieri che presero il fuoco contro il Fattori sparandogli contro dodici colpi di moschetto senza colpirlo. Il bandito ormai esausto di forze cercò riparo in una casa all'angolo di Borgo della Paglia, ma gli inquilini scesero dalle scale e lo obbligarono ad uscire sotto il portico ove i soldati e i carabinieri che erano intanto sopraggiunti cercano di atterrarlo.

Vistosi perduto il malvivente sparò un altro colpo di rivoltella ferendo certo Vaccarini Giovanni di 30 anni.

Finalmente ridotto all'impotenza, fu condotto, fra le urla della folla imprecante che voleva linciarlo, nella caserma dei carabinieri.

Il cadavere del povero carabiniere Galletti venne trasportato nella caserma del Genova Cavalleria.

I funerali si fecero martedì scorso a spese del Municipio di Padova.

I soliti diffamatori.

Si ha da Livorno:

Il 25 agosto 1905 il *Corriere Toscano* pubblicò una corrispondenza da Pisa nella quale si parlava di un grave fatto che si attribuiva alle suore di via Carrata.

La causa per la querela sporta dalle suore si è discussa l'altro giorno al nostro Tribunale.

Sono imputatati Antonio Zennaro, corrispodente pisano del *Corriere*, Ezio Cellieri, gerente e quali civilmente responsabili Enrico Lelli, ff. direttore e Carlesi, amministratore.

Le suore erano assistite dal prof. avv. Lecci e dall'avv. Ricci di Pisa. Difendono gli imputati gli avv. Campana e Fortini.

Dopo una viva discussione il Tribunale condanna Antonio Zennaro e Ezio Cellieri a mesi dieci di reclusione e lire 850 di multa assolvendo il Lelli e il Carlesi.

I nostri emigranti

Le prime notizie sulla emigrazione di quest'anno.

Non ostante che da tutti i pulpiti si predicasse agli operai italiani di ritardare l'emigrazione in Germania, essi invece l'hanno ancora anticipata, quest'anno!

Già nel mese di « Gennaio » (figurarsi!) passarono alla stazione di Basilea ben 5568 emigranti: cioè 3285 più del Gennaio 1905. Di essi 3494 erano diretti a Metz.

In generale l'emigrazione e l'occupazione degli operai si va svolgendo quest'anno abbastanza regolarmente. Nel raggio di territorio Colonia-Elberfeld-Hagen e adiacenze, dove l'anno scorso si ebbe a lamentare tanta disoccupazione, questa non si è ancora fino ad oggi manifestata. Solo, si verifica troppo spesso quella causata dal cattivo tempo, contro della quale non c'è rimedio.

Lavoro sì! ma anche riposo!

Lavorare, lavorare! ecco il supremo bisogno dell'umanità. Martelli, picconi, telai, dinamo, caldaie, leve, cilindri, macchine tutto si adopra per lavorare, per riscuotere il plauso alla grande produzione. E sotto il fascino dei meravigliosi prodotti si continua a gridare lavoro, lavoro! sempre lavoro, senza un pensiero od una parola di commiserazione pel braccio che lo compie. Ma, cari miei, questo stato di cose potrebbe correre allorquando l'uomo fosse una semplice macchina, che nell'atto stesso che lavora si rifornisce di forza. Ma per l'uomo corre diversamente. L'uomo organismo complesso e delicato ha bisogno di molto tempo per trasformare il cibo in energia muscolare: e quando ha lavorato, i detriti della fatica si accumulano come tanti veleni nel suo sangue bruciato. Ma oggi o per fanatica adorazione dell'industria, o per esagerata avidità del capitale, non si pensa troppo a questo principale bisogno dell'uomo. Lavorare, produrre sempre; perisca pure: si logori il fisico! E questo, cari miei, oltrechè antireligioso non è forse antisociale anzi antiumano? Seguitemi un momento col vostro pensiero e mi comprenderete. Vedete là in quell'officina, quegli uomini seminudi, grondanti sudori che in un'ansia febbrile portano il loro braccio stanco a sottoporre al turno delle macchine il ferro e l'acciaio, mentre nel loro petto si ripete con una scossa tremenda lo scroscio del maglio.

Osservate quella giovane che sta seduta alla scuola di sarta, col petto curvo sulle ginocchia, che presta al suo lavoro un'attenzione sottile e minuziosa. Osservate quelle spalle rattrappite, quelle dita affilate, quelle labbra scolorite: udite quei colpi di tosse che s'alternano col tichettio dell'ago... Ecco le vittime della industria moderna, del lavoro continuo. Non più fiorisce la rosa su quelle faccie scialbe come un tempo quando s'attendea più ai lavori dei campi, all'aria pura, quando si dava al corpo il necessario riposo. Oggi si vuol lavorare febbrilmente ed intanto la tisi, la terribile piaga non solo individuale, ma sociale, va mietendo moltissime vittime fra i lavoratori e le lavoratrici. Nè si venga a dire che la causa principale è da attribuirsi alla ereditarietà cioè alla provenienza da genitori tisici: ciò molte volte può esser vero; ma tra gli operai la causa principale è ai tempi nostri il scarso e poco sostanzioso vitto; sono quell'officine dall'aria ammorbata; è il lavoro continuo che logora il corpo ed indebolisce le facoltà mentali.

Procuriamo dunque vitto sufficiente e conveniente riposo a questi poveri operai: ai padri che escono dalle officine barcollanti a preparare con un sangue depauperato le generazioni: alle madri al cui seno esausto invano il bambino domanderà un nutrimento: alle fanciulle, che divorate dall'anemia, vedono svanire come un sogno la loro gioventù e rapirsi perfino l'avvenire della maternità: procuriamo un fisico

forte massime ai fanciulli, futuri soldati, futuri operai.

Ecco l'opera eminentemente cristiano-sociale.

Moto-Perpetuo.

Il colossale sciopero nell' America del Nord

Lo sciopero dei minatori che pareva dilazionato, è scoppiato lunedì nei bacini carboniferi della Pensilvania, dell'Illinois e di Indiana. Oltre 500.000 minatori smisero il lavoro, e dichiararono che lo riprenderebbero solo se si annullerà la riduzione del 5.5 per cento della mercede imposta loro due anni fa. Lo sciopero minacciava da mesi; il trust del carbone che è padrone del 98 per cento dell' intera produzione carbonifera fece grandi preparativi per resistervi. Si fece deposito di molti milioni di tonnellate di carbone — si dice 400 milioni — che saranno anzitutto messe a disposizione delle società ferroviarie americane. Tuttavia si crede che queste provviste non basteranno per più di due o tre mesi. Le federazioni dei minatori sono pure fortemente organizzate e dispongono di un fondo per lo sciopero di oltre mezzo milione di sterline. E si continuano a raccogliere fondi.

E' così che si organizzano e si fanno gli scioperi!

Il nuovo francobollo da cent. 15.

Da alcuni giorni è comparso il nuovo francobollo da 15 centesimi. Esso è di dimensioni alquanto maggiori dell'attuale, essendo più oblungo. Reca in alto la scritta «Cent. 15», frammezzata dall'indicazione: «Poste Italiane» in lettere bianche su fondo nero verdognolo. Il resto del campo è occupato interamente dal busto del Re, quasi di profilo, a capo scoperto, in piccola tenuta da generale. Sul fondo è un mare ondoso, che scintilla ai raggi di un sole che appare fra le nubi, e nel disco del quale si disegna la corona reale fra due nastri svolazzanti.

Il francobollo non può dirsi molto riuscito. La figura del Re è mal disegnata e mediocremente incisa. Sopratutto infelice appare la corona inserita nel disco solare, che quasi rende figura di un granchio.

Il francobollo, per quanto non felice, è senza dubbio migliore dell'attuale, ma mostra difetto di stile decorativo; ciò che del resto era da attendere dal Michetti, pittore verista, che mai si occupò di decorazione.

Le notizie della settimana

Valenza. Mons. Chesnelong, nuovo vescovo di Valenza, ha fatto solenne ingresso nella sua sede. Più di 3000 persone lo hanno condotto fra gli «evviva» dalla stazione all'arcivescovado.

Milano. Il gerente del giornale socialista è stato condannato dalle Assise a 6 mesi di reclusione e L. 600 di multa per offese all'esercito.

Cambrai (Francia). Il parroco di Raches il mese di aprile compie 100 anni, 60 anni di cura d'anime e 24 anni di canonicato onorario.

New York (America). In una baruffa a coltellate, 10 italiani riportarono ferite mortali. La polizia li crede vittime della maffia.

Riga (Russia). Il Consiglio di Guerra condannò 7 membri del gruppo militante (fra cui una donna imputata di due assassini) a 15 anni di lavori forzati.

Parigi. Il debito pubblico francese ascende a 44 miliardi. Il Governo intanto pensa, dopo cacciati i frati e le monache, a spogliare le chiese. Non sa far di meglio.

Torino. I coscritti di Reano vennero ad Avigliana a sorteggiare il numero con bandiera rossa, fregiata per un lato dal *sol dell'avvenire,* per l'altro dal *triangolo massonico,* con la scritta: «Abbasso l'esercito!»

Benissimo! Framassoneria e socialismo contro l'esercito!

Londra. Il Governo inglese chiede 7000 dollari e l'apertura di Hou-Tcheng-Tchi per l'assassinio dei missionari di Nan-Chang.

Livorno. Antonio Zennaro ed Ezio Cellieri vennero condannati a 10 mesi di reclusione e L. 850 di multa perchè il loro giornale avea calunniato le monache di Pisa.

Parigi. Tredici minatori furono estratti vivi dal pozzo numero 2 delle miniere di Courrières. Erano sepolti da 20 giorni. Si cibarono dei viveri che erano rimasti; finiti questi, di avena e scorze di legname.

Trapani. Morì il barone Sieri Pepoli, lasciando un milione per la costruzione di un ospizio marino e di un ospedale pei bambini rachitici. Era un ricco benefico.

Il mio armadio

Non potevo mai addormentarmi. Io dormo colle finestre aperte d'estate e d'inverno: che volete? E' un mio vizio. La luna illuminava la mia stanza, ed io guardavo, guardavo l'armadio nuovo che ho comperato già giorni.

Finalmente m'addormentai coll'armadio nella memoria, e mi sognai dell'armadio.

Mi pareva che l'armadio raccontasse la sua storia così:

— Povero me, dove son ridotto! Povero me! Già tre anni io era un albero: mi tagliarono, mi segarono, e colle assi fecero quello che ora sono: un armadio! Chi mi fece così è un povero falegname che abita un paese di montagna. Lontano di qui. Quel povero falegname lavorava giorno e notte e stentava a guadagnar tanto da mantenere la famiglia. Ogni tanto venivano a trovarlo altri falegnami dello stesso paese, e anch'essi si lamentavano della miseria.

Quando fui finito il mio padrone mi vendette per 20 lire ad un altro che mi caricò sopra un carro assieme a molti altri miei fratelli armadii e ci condusse lontano lontano. Là fummo venduti ad un terzo per 30 lire l'uno. Costui mi vendette poi a questo padrone che dorme qui per 40 lire!

Mi svegliai. Io avevo sognato il vero. La storia dell'armadio era proprio quella!

Ma pensai tra me così:

— Se in quel paese là entrasse la *democrazia cristiana*, e tutti i falegnami si unissero in una società, detta *Cooperativa di lavoro,* e vendessero i loro armadii direttamente a chi li adopera, io avrei comperato da loro l'armadio per 30 lire, risparmiandone 10: ed il povero falegname che lo ha fatto avrebbe guadagnato 30 invece di sole 20 lire.

Ora io domando: perchè non si fa così? Perchè manca l'istruzione; perchè non conoscono la *democrazia cristiana.*

Va, caro giornaletto, e istruisci tu quella buona gente. Se la convinci ed hanno bisogno di altre spiegazioni di che ti avvisino, che ti domandino, perchè quando si tratta del bene del popolo dobbiamo essere pronti tutti.

Buona creanza

Quando uno t'invita a pranzo, ringrazialo anticipatamente, e se non hai forti motivi che te lo impediscano, accetta pure; che alla fin fine rechi un piacere anche a chi l'invita. Ma bada veh, che non sei chiamato a pranzo per dire che la minestra è insipida, che la carne è cruda, che il vino sa di botte o di aceto. Anche se proprio fosse qualche cosuccia da lamentare, taci, lascia correre e dissimula; e magari fa a meno di lodare esteriormente, ciò che dentro ti sembra degno di qualche appunto. Sii sopratutto aperto, non fare il muso duro, ma neppure lo sfacciato; parla, interroga e rispondi, garbatamente s'intende; metti, se ci riesci, un po' d'allegria! E fa in modo che il pranzo in casa d'altri, mentre è d'onore a te, riesca pure di soddisfazione a chi t'invita, e lasci a lui la grata memoria che il suo atto generoso è stato ben corrisposto.

Gira-Mondo.

PER LA CARNIA

Plaudo vivamente all'iniziativa assunta dal nostro foglio per l'incanalamento dei fiumi.

Essa viene tanto più opportuna ora che sono stanziati 6 milioni per la sistemazione delle acque nel Veneto; ora che il progetto di legge sulla colonizzazione interna include fra i terreni bonificabili anche quelli delle provincie e dei comuni.

Avanti dunque studiamo tutti il problema, e communichiamoci il risultato dei nostri studi.

Carnus fidelis.

Menzogne ed eresie del "Bestemmiatore friulano,,

Il foglio socialista chiama la S. Religione «barcaccia di S. Pietro», e segue con molte altre bestemmie ed errori.

Noi osserviamo solo che con questo sistema danno ragione a noi che abbiamo sempre proclamato che i socialisti mentiscono ed ingannano quando gridano *libertà di coscienza, la religione affare privato ecc. ecc.*

Dice che noi guadagnamo terreno, che costretti a ritirarci da una parte, attacchiamo un'altra. Questa sì, è una verità. E sapete perchè è così? Perchè il Signore ha promesso a S. Pietro che le porte dell'inferno non prevarranno mai contro la Chiesa.

Ma non sappiamo allora come potete dire che voi guadagnate sempre terreno. O l'una, o l'altra: o noi, o voi. E non dire quando vi torna conto che guadagnate voi: quando non vi torna, che guadagniamo noi.

Il foglio chiama «tisicuzzo principe santo», quel S. Luigi che rinunziò al principato e morì giovane per amore del popolo, essendosi tutto dato a curare gli appestati.

Grida che bisogna togliere la scuola ai cristiani. Ma se noi cristiani siamo la grandissima maggioranza? E la libertà?

Ma, risponde, il vostro insegnamento è rovinoso. E' rovinoso per voi, ma le cifre ed i fatti insegnano che serve molto alla moralità, all'educazione. Nel Veneto che voi dite la regione più cristiana d'Italia, si contano meno delitti che in nessuna altra regione.

Avevamo già detto che ai colpiti nel disastro di Courrières il Papa diede lire 20.000; i Vescovi spogliati non meno di lire 100 ciascuno e che i deputati socialisti fra cui vi sono più d'uno dei milionarii, diedero lire 100 in tutti assieme. Ora il fogliaccio ci accusa che non abbiamo fatto altro che... predicar la rassegnazione. Abbiamo, o mentitori, alzata forte la voce contro l'ingordigia del capitale, eccitato all'organizzazione, ed aiutati gli indigenti.

Voi siete crudeli che, montati in alto sulle spalle del popolo, invece di aiutarlo lo canzonate con l'elemosina di... poche lire e negate che vi sia un Dio punitore di quei capitalisti vampiri: toglieste loro, quando non possono più rimediare, l'ultima tavola: la rassegnazione. Noi vogliamo la rassegnazione dove non si può rimediare: dove si può, vogliamo organizzazione e buone leggi.

Ma dove è più bugiardo è là ove dice che la morale socialista predica l'amore e la distruzione dell'odio e della vendetta. Ma se l'essere violenti, se l'insultare sulla pubblica via chi non vi fa nulla; se l'odiare Dio, Gesù, Religione e credenti è il vostro pane quotidiano?

In verità che voi scrivete coi piedi.

LEZIONE EVANGELICA

Le Palme.

In questi giorni ogni buon cristiano rivolge qualche pio pensiero alla passione del nostro Salvatore Gesù; il quale tanto desidera che vi pensiamo e che siamo ricordevoli e grati a Lui dell'immenso benefizio della redenzione. E vi pensassero un po' di più i cristiani!

Questa domenica si chiama delle palme, e si benedicono le palme e l'olivo in memoria dell'ingresso trionfale che precisamente come oggi fece Gesù in Gerusalemme.

Per comando di Gesù, i discepoli gli menarono sull'Oliveto un' asina col suo puledro, vi posero sopra le loro vestimenta, e Gesù montò sul puledro, sul quale niun uomo era mai ancora montato.

«Or procedendo Gesù nel suo viaggio, la moltitudine stendeva le sue vestimenta sopra la strada; ed altri tagliavano ramoscelli dagli alberi, e gli spargevano per la via. E com' Egli cominciò a discendere dal monte degli Olivi, tutta la moltitudine dei discepoli prese giubilando a lodare Iddio con gran voce, dicendo: Benedetto sia il re che viene nel nome del Signore. E le turbe andavano avanti e che venivano dietro gridavano: Osanna al Figliuolo di David. Nello stesso tempo molto popolo, che era venuto alla festa, udito che Gesù veniva in Gerusalemme, prese dei rami di palme, ed uscitogli incontro gridava anchesso: Osanna, benedetto sia il re d'Israele, che viene nel nome del Signore.»

Così le turbe, mosse dallo Spirito di Dio accolsero Gesù solennemente come Messia e Salvatore, bench' Egli, pur volendo essere riconosciuto come tale, seduto sopra un asinello, mansueto, non aspirasse a trionfi mondani. Però questo bastò a far neri d'invidia i Farisei. «Ed alcuni Farisei fra la moltitudine gli dissero: Maestro, sgridaci i tuoi discepoli. Ed egli rispose loro: Io vi dico che se costoro si taciano, grideremo le pietre.»

I trionfi di Gesù e della Chiesa hanno sempre urtato i nervi a' suoi nemici. Ma noi non ci facciamo colpevoli neppur col silenzio, perchè se noi taceremo, grideranno le pietre, anche contro di noi.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.13
Oro (Francia)	»	100.04
Marchi (Germania)	»	122.68
Corone (Austria)	»	104.44
Rubli (Pietroburgo)	»	261.67
Lei (Romania)	»	98.65
Dollari (Nuova York)	»	5.15
Lire turche (Turchia)	»	22.82

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Con tutta l'energia della nostra fede e della nostra educazione contro quei giovanotti increanti, che stasera furono a predica per mostrare di quanto siano maleducati e contro quel tale loro compagno che, finita la predica, gridò in chiesa *Viva l'Asino !* e uscì. Lui fortunato a cavarsela presto. Vuol dire che la giustizia si può fare davanti il magistrato e col Codice che punisce simili schifoserie. Protestiamo perchè siamo fieri del diritto che le nostre chiese siano rispettate, perchè alle chiese nostre nessuno è tratto per forza e perchè dietro l'esempio di Cristo nostro Maestro scattiamo sdegnati di santo zelo contro i profanatori del tempio. *Alcuni testimoni.*

GEMONA.

Il nostro quaresimalista mercoledì sera terminava il breve corso delle sue conferenze tenute esclusivamente agli uomini. Durante tutte le quattro sere, in cui il conferenziere fece udire la sua voce, il concorso fu veramente straordinario. Ed era una soddisfazione grande quel numeroso pubblico di contadini e d'artisti, del basso popolo e dell'aristocrazia, di vecchi e di giovani pendere per un'ora e più devoti e attenti dalle labbra dell'oratore che colla sua frase scultoria, parola attraente e profondo pensiero seppe molto bene cattivarsi la simpatia di ognuno. Questa sera, domenica 1 aprile, coronava la splendida opera sua con una eccellente conferenza alle donne, mirabilmente tratteggiando la missione della figlia, della sposa e della madre cristiana in seno alla religione cattolica. Dio voglia che questa parola, gettata là a questo popolo abbia ad essere caduta su buon terreno.

CIVIDALE.

Il 30 31 u. s vi furono due funerali: uno della moglie del sig. Antonio Bonanni e madre del sac. Venusto Bonanni, sig.a Catterina Micolini, e l'altro della sarella del Rev.mo Mons. Luigi Costantini, sig. Anna Costantini.

Intervenne ad entrambi numeroso stuolo di pietose persone.

Agli afflitti parenti e specie ai surricordati, presento vive condoglianze.

—

L'altra scorsa in Borgo di Ponte vi fu un incendio nella casa ove abitò il poeta Zorutti. Grazie i pronti aiuti non si ebbero a lamentare grandi danni.

—

Ma come ? Fin da Cividale si vede. Un grandioso incendio si sviluppò nel dopo mezzodì di oggi ad Oblizza, sui monti di S. Leonardo in Slavonia. Son parecchie ore che brucia. Al momento che scrivo si vedon quattro distinti punti d'incendio. Il detto paese ha diverse case, riparate in parte, con assi. Altro non so dirvi per ora.

—

A Rubignacco, presso Cividale, un uomo di Bottenico cadde accidentalmente ed andò fra le ruote di un carro conducente materiale. Il suo stato è grave.

MOGGIO UDINESE.

Vi scrissi a suo tempo delle conferenze che il nostro abate tenne alla sede dell'operaia *pro* Cassa naz. di previdenza; altri vi parlò di quelle che ebbe nei diversi centri del distretto. Ma l'opera sua per far conoscere questa ottima istituzione non si fermò lì: sfidando il rigore della stagione e il disagio delle strade egli si portò in quasi tutte le borgate del nostro Comune, distanti dal centro quali un'ora, quali anche due e anche lì parlò dettagliatamente dei vantaggi dell'opera e delle condizioni per sovvenire. E tutto questo intenso lavoro quale risultato si ebbe ? Forse il solito: *verba, verba ?*... Oh no ! Fu invece tanto splendido che superò le più ardite previsioni e speranze. E difatti ben *quattrocentocinquanta* operai chiesero già di essere iscritti e per il venti giugno lo saranno perchè come si sa con tal data scade il privilegio d'iscrizione per quelli che han superato i 35 anni. — Ma c'è di meglio. Quasi tutti quei quattrocentocinquanta operai hanno già stabilito di costituirsi al ritorno dall'opera all'estero, in una grande società operaia di M. S. di principii nettamente cattolici, la quale, tra le altre belle idee, ha in animo di promuovere.... Ma lasciamo lì e non preveniamo gli eventi: scriverò a tempo opportuno e diffusamente.

Quello che giova per ora rilevare si è che a malgrado dei dolorosi dissidii che funestano il nostro campo, nei paesi nostri anche grossi è possibile sempre fare dell'azione cattolica veramente pratica. Basta volerlo e saperlo fare.

CERCIVENTO.

Pietro Dassi era sul fiore degli anni, per la bontà dei suoi costumi, e per il suo carattere quieto, pacifico caro a tutti. Nel mattino di domenica cominciò a lamentare dei dolori alla testa, e sulle prime non fece gran caso; ma dopo mezzogiorno il male prese così larghe proporzioni che si mandò per il medico. Venne chiamato anche il sacerdote, che gli amministrò gli ultimi Sacramenti; e sull'albeggiare di lunedì tranquillamente rese l'anima al Creatore. Ieri stesso gli perveniva un telegramma di partire mercoledì per una città della Baviera, oggi invece da un numeroso stuolo di compaesani la sua salma veniva accompagnata al cimitero. Dolorose vicende umane! Ai desolati parenti vadino ora le mie condoglianze; ed all'anima tua, o buon Pietro, il Signore doni l'eterna pace. *Cerebitto.*

PRATO CARNICO.

Con ordine prefettizio, il medico provinciale fu tra noi per qualche giorno a fare una severa inchiesta sulla questione del nostro ex medico. Lo chiamo ex perchè da tutti qui è con piacere calcolato come tale.

Al 20 del corrente questo ex ha terminato il suo servizio e ieri, 29, è arrivato il nuovo dottore, Raia Carlo, napolitano. A lui il benvenuto.

CAVAZZO CARNICO.

Domenica, benchè in piena *passione*, si festeggiò l'ingresso del novello pastore don Girolamo Costantini, già curato di Cazzaso. Accompagnato fino al ponte da un fabbriciere e da alcuni conoscenti, quivi fu ricevuto dalla Giunta comunale dai membri della fabbriceria e dalle altre autorità. Nel paese pur l'aspettavano una schiera di vispi ed allegri scolaretti col loro maestro ed una folla enorme che si stippava nelle vie plaudendo ed augurando ogni bene al novello pastore.

Dio lo conservi loro *ad multo annos* e faccia cessare quei dissidi che da tanti anni affliggono quella parrocchia.

S. PIETRO AL NATISONE.

Una grave disgrazia è accaduta giovedì otto, gettando nel lutto e nella costernazione una famiglia di qui.

La bambina Maria Venuti, di Giovanni d'anni 7, mentre attraversava il ponte personale sul Natisone, per recarsi nella vicina frazione di Deculis, una violenta raffica la scaraventò nel fiume. L'acqua per la pioggia abbondante di questi giorni è profonda, e la corrente è fortissima.

Due ragazzi che si trovavano sulla sponda, corsero tosto in paese a portare la terribile notizia. Si iniziarono tosto delle ricerche ma, nulla approdarono, poichè fino al momento in cui io scrivo, la disgraziata bambina non fu trovata.

Senza alcun dubbio la corrente avrà trascinato l'infelice a internarsi sotto i dirupi ed i crepacci di cui abbandonano le sponde del fiume.

Dirigono le ricerche il Sindaco, il dott. Brosadola ed i carabinieri.

Noto che in quello stesso punto, due anni fa accadde una disgrazia consimile, la vittima fu una donna.

Sarebbe ora di provvedere quel ponte d'un riparo.

NIMIS.

Venne arrestato dai carabinieri di Tarcento, certo Cesare Cristofori fu Antonio, il quale, armato di un coltello a lama fissa, penetrato nell'abitazione del proprio fratello Massimo lo minacciava di morte, per cause di interesse.

MARANO LAGUNARE.

Un battello proveniente da Venezia, carico di pesce, giunto all'altezza dei murazzi del porto Cavallino veniva da una improvvisa raffica travolto e sommerso. L'equipaggio composto dai marinai Pevere Luigi, Valentino e Luigi Dal Forno, riuscì a stento a salvarsi.

Il danno subito dal proprietario si aggira fra le 1500 alle 1600 lire.

RAVEO.

Con ottanta voti sopra 80 votanti fu eletto, martedì otto alle 10 a parroco di Raveo, il Rev.mo Don Giuseppe Giorgio parroco attuale di Frassenetto. I comunisti di Raveo sono tutti in giubilo. E noi godiamo con essi umiliando sincere congratulazioni ed auguri all'ottimo sacerdote eletto, che sarà presto fra loro novello Padre e Pastore.

FAEDIS.

Domenica si tenne l'adunanza della coop. di consumo: fu esposto il bilancio, fu discusso su alcune modifiche di amministrazione. E poi si passò alla nomina di tre consiglieri voluti dalla variante proposta allo statuto, al tempo della conferenza Pasquinelli. Qui fu fatto osservare alla presidenza che il numero dei consiglieri era mal distribuito essendo stati assegnati tre consiglieri al reparto Attimis, e tre al reparto Faedis, il che per stravaganze di tempo avrebbe facilmente impedito molte volte che si avesse tenuto consiglio per mancanza di numero legale e ne sarebbe nato un danno. E la presidenza considerato questo pensò a fare ancora una piccola modifica amettendo al reparto Faedis un quarto consigliere.

Così si procedette alla nomina dei consiglieri e risultarono: Luigi Peresutti, Mattia Cantarutti, Ioan Massimo e D. Francesco Pelizzo.

Dopo la votazione furono fatte parecchie raccomandazioni, e l'adunanza si sciolse.

Alla sera vi fu una cena fra i consiglieri della cassa rurale, ove regnò schietta allegria. Ma il discorso versò sopra molte innovazioni e utilità che si potrebbero avere in paese: sul telegrafo, sul telefono, sulla luce elettrica, su cose del comune. Ed è bene che certe idee, sia pure per passatempo, passino nella mente dei nostri bravi paesani: chissà che questo non sia un seme di un progresso che potrebbe nascere in un non lontano avvenire in questa plaga, quasi abbandonata, del nostro Friuli ?

—

Domenica il commesso al dazio consumo del nostro consorzio dava segni di squilibrio mentale, e tentava tagliarsi la gola con un coltello affilato, ma venne impedito e fu condotto in custodia alla caserma dei rr. carabinieri. Oggi mattina venne imprudentemente rimesso in libertà. Ma poco stante fu visto con una rivoltella in mano, che non sapeva maneggiare, e si rivolse a parecchi perchè gl'indicassero il modo, i quali si rifiutarono. Anzi si tentò di togliere dalle sue mani il strumento fatale, ma non si riuscì che anzi il disgraziato giovine fuggì. Parecchie persone andarono sulle sue orme fra cui il suo principale ricevitore del dazio: però questi mentre interessavasi di lui sentì poco lontano due colpi; si fece a guardare da quella parte e vide su una collina vicina il giovine steso a terra.

Diede subito l'avviso all'autorità, e accorsi i carabinieri lo trovarono e lo condussero nel vicino ristorante. Il giovane camminava in mezzo ai due carabinieri; dal che si capisce che non deve essersi ferito gravemente. Fino all'ora in cui vi scrivo non posso darvi altri particolari; che vi darò se saranno interessanti. Intanto la sua famiglia residente a Torreano di Cividale ne fu avvertita.

SANGUARZO.

Il popolo di Sanguarzo, pronto all'invito fattogli, con un vero slancio di fede e d'amore, diede il 1 aprile, solenne e pubblica riparazione a Gesù Sacramentato per i sacrilegi commessi in questi primi mesi dell'anno sì in Roma che in Francia inverso al Santo Sacramento dell'Eucaristia.

CARPANO.

Ieri, Sabato 7 aprile corr., verrà dal rev.mo Plevano di Dignano, Don Leopoldo Barnaba, solennemente benedetta la nuova Chiesa Curaziale.

L'ampio, maestoso e bellissimo Tempio di stile dorico, su disegno dell'egregio Impresario signor Dante Travani di qui, nel breve giro di un anno, è quasi giunto al suo finimento, non mancando che la pavimentazione ed altri piccoli lavori di secondaria importanza. Ma è nell'animo dei Curaziani vivo il desiderio di continuare con alacrità i lavori di compimento, onde nel p. v. novembre poterlo vedere dal nostro amatissimo Arcivescovo solennemente consacrato.

E che ciò abbia ad avverarsi ci affida lo zelo e le premure del novello Curato don Giuseppe Sant, che fino dal 18 febbraio u. s., succedendo al compianto don Leonardo Pangoni, in mezzo al lieto scampanio dei sacri bronzi ed alla esultanza di tutto il popolo, fece il suo solenne ingresso nella Curazia.

Che il Signore benedica l'opera zelante del novello Curato, onde abbia a vedere coronato da lieto successo le sue fatiche dirette al bene di questa popolazione.

CAMPOFORMIDO.

In mezzo a tanta rifioritura di *Scholae cantorum* anche nella nostra Arcidiocesi, sorte in ossequio al sapientissimo *Motu proprio* di S. S. Pio X sulla Musica Sacra merita essere ricordato l'esempio di Campoformido. Nessuno per l'addietro si pensava colà di musica in Chiesa ove signoreggiava la *villotta* anche nelle maggiori solennità; ora invece le funzioni sono decorate anche da canto figurato, sempre conforme ai voleri del Papa. Anzi ultimamente al coro di voci virili vennero aggiunte le voci bianche (*puerorum*) per poter così più convenientemente far uso di una polifonia, adeguata alle forze beninteso, ma indispensabile, essendo la Chiesa sprovvista d'organo (il quale, coll'aiuto di Dio, verrà; almeno le intenzioni non mancano); ed è proprio ammirabile nei cantori la tenacia di volontà e di amore nell'assistere alle istruzioni impartite dal sig. Martino Caseo, maestro comunale, al quale, assieme ai suoi cantori ed al Rev.mo Parroco, che non è estraneo a tutto ciò, vanno tributate giuste lodi. Questo per incitamento a proseguire sempre in meglio.

PRADAMANO.

Da vari giorni si trova accampato nei pressi del paese una compagnia di girovaghi, guidata da certo Trattavich Vincenzo da Prevale (Austria). Alle dipendenze del Trattavich si trova il ragazzo sedicenne Stenk Francesco da Inderburg.

L'altro giorno il ragazzo, colto un momento il cui il padrone era assente dal cassetto d'un armadio rubava 62 lire, dandosi quindi alla fuga.

Il Trattavich accortosi del furto denunciò il mariuolo ai carabinieri.

REMANZACCO.

Sabato, mentre certi Giobatta Milocco Zorzenon Antonio e Carniello Giuseppe ritornavano in paese su d'una carretta, scoppiò una questione fra il Carniello e Zorzenon.

Passarono tosto alle vie di fatto. Nel bollore della zuffa i due ribaltarono dalla carretta trasciuando seco nella caduta anche il Milocco.

Quando furono a terra la zuffa continuò ed il Carniello, armatosi d'un bastone colpì ripetutamente l'avversario ferendolo gravemente alla testa, quindi si dette alla fuga.

Il ferito raccolto e trasportato in paese venne visitato dal medico, che si riservò ogni giudizio.

L'autorità resa edotta del fatto, ricerca attivamente il feritore.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Pellegrinaggio a Venezia.

Per la festa di S. Marco Evangelista ed in preparazione del giubileo sacerdotale del Sommo Pontefice Pio X, nei giorni *24 e 25 aprile corrente*, seguirà un Pellegrinaggio a Venezia con grandi ribassi ferroviari.

La partenza è libera con qualunque treno ordinario dei giorni 24 e 25 and.

Per far parte del Pellegrinaggio è necessario inscriversi almeno *sei* giorni prima della partenza presso l'incaricato diocesano comm. Ugo Loschi, Udine, via della Posta, 16, presentando il certificato del proprio parroco o cappellano, ritirando la tessera di riconoscimento e consegnando l'offerta di *cent. 50.* La tessera è personale e serve per acquistare il biglietto ferroviario.

I biglietti ferroviari hanno la validità di *6 giorni*, con diritto ad una fermata nel ritorno.

Le domande di tessere devono essere accompagnate oltre che dal certificato del parroco e dell'offerta di cent. 50 per ciascuna delle seguenti indicazioni: Cognome e nome del pellegrino, classe scelta, stazione di partenza.

La tessera ed il biglietto ferroviario si devono custodire gelosamente dal pellegrino fino a viaggio compiuto per non essere costretti a pagare di nuovo il biglietto fermo a tariffa intiera.

Diamo i prezzi dei biglietti di andata e ritorno delle seguenti stazioni per Venezia:

	IIIa classe	*IIa classe*
UDINE	5.95	10.10
Pontebba	9.—	14.75
Dogna	8 55	14 10
Chiusaforte	8 35	13.75
Resiutta	8.—	13 20
Moggio	7.90	13.—
Staz. per la Carnia	7.70	12 65
Venzone	7.50	12 30
Gemona	7.20	11.85
Magnano	7.—	11.45
Tarcento	6.85	11.15
Tricesimo	6.65	10.90
Reana del Rojale	6 35	10.70
Cormons	6.95	11.35
S. Giovanni	6.65	10 90
Buttrio	6.30	10 60
Pasian Schiavonesco	5 50	10 —
Codroipo	5.05	8.70
Casarsa	4.60	8.05

Per domande di tessere e per qualunque schiarimento, rivolgersi all'incaricato *comm. Ugo Loschi, Via della Posta, 16, Udine.*

Comunicato

Rizzolo (Reana)

Nuova Industria.

Con atto legale qui s'è costituita una forte società fra due distinte famiglie, Baiutti e Silvestri, potenti per censo, col lodevole intento di costruire con arte moderna una grandiosa fornace a fuoco continuo. Prescelto il sito che è un vasto piazzale magnifico e comodissimo, senza tanti preamboli diedero tosto mano all'opera ed al taccuino. Si decise di non lesinare sulla spesa, perchè l'impianto riesca solido, architettonico e corrispondente allo scopo. Con ammirabile tenacia contrastando col gelido inverno e frequenti tempacci, con lavoro quasi febbrile si vinsero non poche difficoltà. Sotto la valida direzione del sig. Boldi Missittini da Tarcento, espertissimo costruttore di siffatti lavori, oggi la grandiosa fornace con annessi impianti, è un fatto compiuto.

Il fumaiolo che gigante si innalza nello spazio, da parecchi giorni erutta nuvoloni di denso fumo, ed al passeggero in ferrovia che guarda levante, annuncia che d'intorno a se è un viavai continuo di carri e di operai e nel suo ampio ventre bollono e ribollono centinaia di quintali di sassi in un fuoco intenso quasi infernale.

Ogni giorno si estrae un cumolo di quintali di calce pronta e preparato. Esperimentata la calce, già molti intelligenti in materia la giudicarono eccellente. Tutto fa sperare che la rispettabile Ditta Baiutti-Silvestri abbia ad ottenere la compiacenza delle giuste aspirazioni.

Questa nuova industria se cresce il numero delle già esistenti in paese, fa pure grande onore alla sullodata Ditta proprietaria ed è di decoro a Rizzolo. — Imprenditori, costruttori e muratori abbisognate di calce pronta? Rivolgetevi a Rizzolo e l'avrete buona ed a prezzo da non temere concorrenza.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

VITICULTURA

**Malattie delle viti
e modo di curarle e prevenirle.**

Tutte queste manualità e cautele non sono ancora bastanti, ma ci vogliono ai nostri tempi anche dei preservativi da certe malattie a cui le viti vanno disgraziatamente soggette. Qui da noi, fatte piccole eccezioni, non si hanno a fare ancora grandi lamenti, però se non siamo certi nel premunirle, è facile che s'ingeneri la malattia la quale entrata che sia in un vignetto, ne mena grande strage.

Due sono in modo speciale e nemici contro cui bisogna che appuntiate le vostre armi cioè contro la terribile malattia della *peronospera* e l'insetto parassita della *filossera*. Ma dirà taluno: Nei miei vignetti questi nemici devastatori non sono ancora entrati. Tanto meglio rispondo io, però non farai a meno per questo di usare tutti quei mezzi i quali servono a preservarli, e dai quali dipende in un gran parte un abbondante o scarso raccolto. E quali sono questi mezzi? Per la *peronospera* si usa il cosidetto solfato di rame. Però notate bene che l'efficacia sta tutta nel saperlo usare a dovere, e non buttarlo là a casaccio come fanno taluni senza alcun vantaggio. Quindi la prima irrorazione fatela nella seconda metà di maggio quando cioè le gettate sono della lunghezza di circa dieci o quindici centimetri. La seconda fatela circa un mese dopo buttarlo poi più o meno frequente, dipenderà dell'andamento della stagione, se questa corre piovosa, allora dovete buttarlo molto spesso, non così però se essa corre mite e ordinaria, non vi risparmiate di gettarlo anche dopo i grandi acquazzani e dopo una grandinata. Per la crittagama poi basta che usiate dello solfo se pure ci sarà bisogno.

E contro la *filossera* che cosa s'ha da usare? Oh qui la cosa corre assai più facile! l'unico rimedio che contro questa abbiano trovato uomini rispettabili in materia, è il mettere in *pratica* tutti quegli insegnamenti che qui vi ho dati, e tutte quelle cure che vi ho descritto e quindi riepilogando: un buon impianto, generosa concimatura, esatta potatura, uso discreto di verderame. Questi e non altri sono pei vostri vignetti gli unici preservativi, e nel caso, anche rimedii contro le malattie viticole. Provate e poi me lo saprete dire.

Premendomi molto che mettiate in pratica la concimazione chimica descritavi l'altra volta per minuto, voglio ripetervi qui di nuovo e con esattezza la sua formola. Per lo spazio d'un campo: 1. Perfosfato minerale, con cinque o cinque e mezzo al cento di anitride fosforosa Chilogrammi 135. 2. Cloruro di potassa con diciasette al cento di anitride fosforosa Chilogrammi 135. 3. Gesso, Chilogrammi 135. *Dott. Isidoro.*

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì mercato nullo causa il cattivo tempo.

Giovedì furono misurati ett. 873 di granoturco, — di sorgorosso e — di frumento.

Sabato ett. 316 di granoturco e — di sorgorosso.

Mercati scarsi, prezzi sostenuti.

Cereali.

			all'ettolitro
Granoturco	da Lire	13 50 a 15.—	
Cinquantino	da »	11 50 a 13 10	
			al quintale
Sorgorosso	da »	—.— a —.—	
Frumento	da »	25 50 a 26.—	
Segala	da »	20 50 a 21 50	
Avena	da »	20 50 a 21.50	
Farina di frumento da pane bianco	»	33.— a 34.—	
Farina di frumento da pane scuro	»	22.— a 24.—	
Farina di granoturco depurata	»	21.— a 24.—	
Farina di granoturco macinafatto	»	19.— a 20.—	
Crusca di frumento	»	15 50 a 16 50	

Legumi.

			al quintale
Fagiuoli alpig.	da L.	40.— a 43.—	
» di pianura	da »	30.— a 42.—	
Castagne	da »	14.— a 15.—	
Marroni	da »	—.— a —.—	
Patate	da »	8.— a 11.—	

Formaggi.

			al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	160.— a 200.—	
Formaggio montasio	»	165.— a 170.—	
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	150.— a 160.—	
Formaggio pecorino	»	255.— a 290.—	
Formag. Lodigiano	»	275.— a 320.—	
Formag. Parmeggiano	»	230.— a 280.—	

Burri.

			al quintale
Burro di latteria	»	240.— a 260.—	
» comune	»	225.— a 250.—	

Carni (all'ingrosso).

		al quintale
Carne di bue, (peso vivo)	L.	75.—
» » (peso morto)	»	150.—
» di vacca (peso vivo)	»	60.—
» » (peso morto)	»	135.—
» di vitello	»	105.—
» di porco (peso vivo)	»	105.—

Pollerie.

		al kilog.
Capponi	da L.	1 30 a 1.45
Galline	»	1.20 a 1.40
Polli	»	1.25 a 1.45
Tacchini	»	1.25 a 1.30
Anitre	»	1.15 a 1.20
Oche	»	1.15 a 1.20

Uova al 100 da L. 6.— a 6.25.

Salumi.

		al quintale
Pesce secco	da L.	120.— a 150.—
Lardo	»	140.— a 160.—
Strutto	»	135.— a 140.—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1a qualità da L. 8.— a 8 50, 2a qualità da 7 50 a 8.—.

Fieno della bassa 1 qualità da 6 50 a 7.60, 2a qualità da L. 5.80 a 6 50.

Erba Spagna da L. 7 80 a 8 50.

Paglia da lettiera da L. 4 60 a 4.80.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.15 a 2.40 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.80 a 2.— al quint.

Carbone forte da lire 7.— a 8 50 al quint.

Mercati dei lanuti e suini.

29. V'erano approssimativamente: 80 pecore, 15 castrati, 100 agnelli e 5 capretti.

Andarono venduti: 50 pecore per allevamento, 15 castrati da macello da L. 1 10 a L. 1 15 al kg.; e 80 agnelli, 60 da macello da L. 0 80 a L. 0 90 al kg. e 20 per allevamento e 5 capretti da macello da L. —.— a L. 1 30 al chilogramma.

Suini 200 — venduti 185 ai prezzi seguenti:

Di 2 mesi da lire 17.— a 24.—.
Di 4 mesi da lire 30.— a 39.—.
Di 6 mesi da lire 40.— a 50.—.
Di 8 mesi da lire 55.— a 70.—.
Oltre gli 8 mesi da lire —.— a —.—

Semi pratensi.

Medica	al chilog.	da L. 0 80	a L. 1.60
Trifoglio	»	» 0 80	a » 1.40
Reghetta	»	» 0.30	a » 0.55
Altissima	»	» 0 55	a » 0.80
Fieno	»	» 0 20	a » 0 60
Orzo	»	» 0 30	a » 0.32

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Udine, Tip. del Crociato.